

Ospitalità Oggi si chiude la Borsa Archeologica: numeri e affari da record

Tra i templi di Paestum avanzano gli israeliani

Un anno fa in 492 mila sono venuti in Italia

PAESTUM — C'è un nuovo turismo che comincia ad affacciarsi su Paestum, è quello degli israeliani incantati dagli scavi e dalla maestosità dei templi. Alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico, la cui XVI edizione si chiude stamattina alla Basilica Paleocristiana con il manifesto del Sole 24 Ore per la diffusione della cultura, sono dieci i buyer israeliani alla ricerca da sempre di "tutte le destinazioni" soprattutto Europa e Usa, ma da qualche anno sempre più interessati a Paestum. I turisti israeliani che girano il mondo sono 4.387.200, di questi ne sono arrivati in Italia, soggiornandovi almeno una notte, ben 492mila nel 2012. Tra le destinazioni che preferiscono, l'Italia è al quarto posto, le regioni italiane che finora hanno privilegiato sono il

Lazio, la Lombardia e il Veneto. Da Tel Aviv, Ashkelon, Mevaseret Zion Givataim, Migdal Haemek, e anche Gerusalemme, cercano hotel a tre, quattro e cinque stelle, sale congressi, eventi sportivi, itinerari religiosi, fiere, ville in campagna, tour culturali ed enogastronomici, ma anche mare e città. In particolare, la compagnia Eshet di Tel Aviv è alla ricerca di destinazioni del Sud Italia, in estate e in inverno, stagioni che preferiscono. Non è un caso che proprio qualche giorno fa la Camera di Commercio di Salerno ha organizzato una tavola rotonda per promuovere le peculiarità della provincia di Salerno presso la delegazione israeliana di top buyer ospiti della Borsa.

Le regioni italiane più richieste dai buyer presenti a Paestum (provenienti anche da

Belgio, Francia, Germania, Olanda, Spagna, Svizzera, Irlanda, Regno Unito) sono ancora quelle del nord: il Veneto per l'Austria, l'Olanda, la Svizzera e la Francia, la Lombardia per il Belgio, il Trentino Alto Adige per la Germania, il Lazio per Israele, Regno Unito e Spagna.

Ma ieri è stata anche la giornata in cui al workshop di Archeovirtual si è tracciato con il direttore generale Iccrom, Stefano De Caro, l'identikit del museo del futuro che «dovrà necessariamente essere sempre più virtuale, perché l'ininterrotto riaffiorare dei reperti di antiche civiltà fa apparire nettamente inadeguati gli spazi fisici a disposizione». «L'archeologia preventiva, legata ai cantieri delle grandi opere infrastrutturali - ha detto - riguarda ormai il 95% degli scavi. Solo lungo la linea dell'Alta

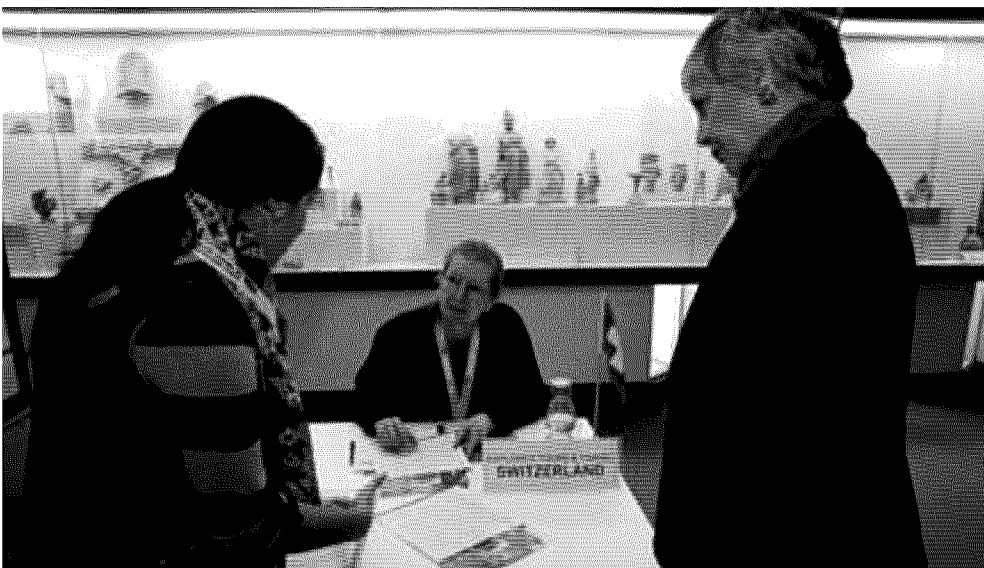
Velocità Napoli - Roma è venuta alla luce una Città del Coccio, mentre nel cantiere della nuova stazione Tav di Afragola sono riaffiorati i resti di antichi villaggi micenei. Per non parlare delle stazioni della metropolitana di Napoli. Reperti che, senza le opportunità offerte dalle nuove tecnologie, il

grande pubblico non vedrebbe mai». La penultima giornata della Borsa ha visto la partecipazione anche dei più celebri "Turisti per caso" italiani, Syusy Blady e Patrizio Roversi, di Viviano Domenici, per anni capo delle pagine culturali del

Corriere della Sera a cui il direttore della Borsa, Ugo Picarelli, ha consegnato il Premio Paestum Archeologia, e di due grandi affabulatori: Mario Tozzi e Alberto Angela.

Re. Sa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Contrattazioni in corso alla Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico di Paestum

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.